



✠ *Giuseppe Fiorini Morosini*
Arcivescovo Reggio Calabria-Bova

Tu chi dici che io sia?

Lettera ai Cresimandi



Carissimo/a,

ti invio anzitutto un caro saluto e un affettuoso incoraggiamento per il percorso di fede che stai per cominciare nella tua Parrocchia, in vista della cresima che avrò la gioia di amministrarti nel corso di questo anno. Sono contento che tu abbia fatto questa scelta. Con questa lettera ti invito ad approfondirne le motivazioni vere.

1. Oltre la prassi



Per cominciare, ti pongo una domanda: perché vuoi ricevere la Cresima? È necessario che io te lo chieda perché, all'inizio di questo cammino formativo, tu possa individuare le motivazioni vere di tale richiesta, motivazioni che abbiano una relazione con la vita. Nel rispondere, pertanto, non fermarti ai luoghi comuni: *sono cattolico, mi devo sposare, devo fare da Padrino a un Battesimo o a una Cresima...*

All'interno del cambiamento culturale in cui viviamo (scristianizzazione, secolarizzazione, pluralismo culturale e religioso), queste risposte non valgono più. E tu stesso, in cuor tuo, lo percepisci; così come, ne sono sicuro, capisci bene che, risposte stereotipate o scontate a

quell'interrogativo, così grave ed importante, possono soltanto alimentare una fede puerile e "funzionale", incapace di mettersi in discussione ed arroccata su tante pseudo-sicurezze, prive di senso e vuote di significato, che, forse, anche tu, purtroppo, ti porti dentro.

A completamento della prima domanda, che fa da sottofondo a questa mia lettera, permettimi di portene qualche altra:

- * giova ancora ricevere la Cresima senza un incontro vero con Gesù che trasformi la vita?
- * ha ancora valore un cristianesimo che sia solo cultura di tradizione e non scelta, anche sofferta, di vita?
- * che senso ha una Cresima *mordi e fuggi*, cioè un *consumo* religioso privo di ricadute morali ed esistenziali?

2. Voi chi dite che io sia?



In una conversazione tutta particolare con gli apostoli Gesù rivolse la domanda: *la gente chi dice che sia il Figlio dell'uomo?* (Mt 16, 13). Gli apostoli risposero riferendo l'opinione comune della gente, il parlottare del popolo su di lui. Gesù non

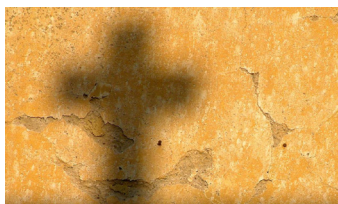
si accontentò di questa risposta, e chiese loro una risposta personale, che doveva esprimere la loro comunanza di vita con Lui, che si era presentato

loro come il loro Maestro: *Voi chi dite che io sia?* (Mt 16, 15).

Giro a te, che stai per iniziare questo cammino di preparazione alla Cresima, la stessa domanda: *chi è Gesù per te? Tu in che rapporto stai con lui?* L'ha mai incontrato veramente, nel senso che ti sei posto la domanda: che peso hanno nella mia vita Lui e il suo Vangelo?

Ecco, prima ancora di parlare di Cresima, ti invito a dare risposte a queste domande, decisive per la qualità del cammino che stai per iniziare.

3. Le grandi risposte della storia



Chi si è posta questa domanda ed ha risposto con serietà, ha cambiato radicalmente vita.

* Paolo di Tarso (At 9, 1-9) sulla strada di Damasco ha chiesto a quella Voce che lo chiamava: *Chi sei, o Signore?* Cercando poi di conoscerlo meglio, all'interno della comunità che lo accolse, da persecutore di Gesù Paolo divenne il più grande degli apostoli.

*Agostino d'Ippona, per giudizio comune, un uomo che, più di tanti altri, ha incarnato lo sforzo della ricerca, nella storia della sua conversione, narrata nel libro le *Confessioni*, afferma che dopo aver incontrato veramente Gesù, sentì tutta la sofferenza di averlo incontrato (ed amato) tardi.

*Francesco d'Assisi, anche lui tormentato interiormente alla ricerca di un senso da dare alla vita, dopo aver scoperto la forza attrattiva del Vangelo ed essersi innamorato di Gesù, si è

spogliato di tutti i beni, anche materialmente, rimanendo nudo dinanzi al vescovo di Assisi, dopo aver riconsegnato al padre, ricco mercante, anche la veste che lo copriva.

* Il vice brigadiere Salvo d'Acquisto ha imparato dal Crocifisso il valore dell'amore che si dona ed ha sacrificato la sua vita per salvare quella di un gruppo di civili, presi a caso dai nazisti per rappresaglia, accusandosi di una colpa che non aveva commesso.

* Rosario Livatino, magistrato credente del Foro agrigentino, barbaramente ucciso dalla mafia quando aveva solo 38 anni e definito da S. Giovanni Paolo II *Martire della giustizia e, indirettamente, della fede*, non ha avuto paura di morire pur di non cedere a nessun tipo di intimidazione o compromesso con la delinquenza, e, in calce ad ogni sua lettera, era solito mettere la sigla *s.t.d.*, *sub tutela Dei*, cioè : *Signore io sono nelle tue mani...*

* L'attrice Claudia Koll ha attraversato la Porta Santa, nel Giubileo del 2000, e improvvisamente si è posta la domanda su Gesù e sulla sua vita di attrice, qualche volta protagonista di film immorali, è diventata animatrice di carità per i poveri.

* Abbiamo visto tutti le drammatiche sequenze dei 21 cristiani kopti (arabi cristiani), che non hanno voluto cedere alla pressione degli uomini dell'ISIS per passare all'Islam e sono stati uccisi sulle sponde del Mediterraneo.

E l'elenco potrebbe continuare.

E tu, ti sei mai posta la domanda: *che sussulto di testimonianza e di coraggio mi nasce nel cuore, mentre, con la Cresima, divento testimone di Gesù?*

4. Cristiani non si nasce, ma si diventa



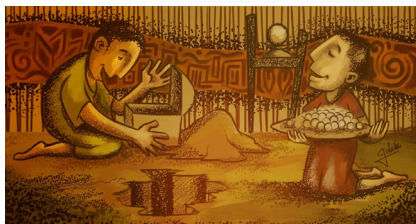
Scriveva così Tertulliano, apologeta cristiano del II secolo. Non puoi essere cristiano

per tradizione; solo perché sei nato in un paese cristiano e in una famiglia cristiana; perché accetti le tradizioni cristiane del tuo paese (presepe, festa patronale); perché accogli una certa pratica cristiana e un consumo religioso (battesimo, comunioni ecc.), perché nel tuo ambiente si è soliti fare così.

Cristiani si diventa perché, posti dinanzi alle domande della vita e alla ricerca del senso da dare ad essa, la persona, tra le tante possibilità che si offrono alla sua scelta, accetta, con il suo agire e con il suo parlare, quella offerta da Gesù

È questo che tu vuoi, chiedendo la Cresima? Pur nato in un contesto cristiano, devi essere capace di metterti in crisi e ridiscutere quello che hai ricevuto, mettendo a frutto la tua intelligenza e la tua libertà. Per diventare veramente cristiano devi fare la scelta di Gesù e del suo Vangelo come scelta del bene grande che non vogliamo perdere.

5. Le parabole del regno



Gesù durante la predicazione è intervenuto più volte a trattare il tema della scelta

di Lui e della sua sequela. Spesso ha parlato di se stesso e del suo messaggio come di un Regno che si deve costruire e per il quale bisogna impegnarsi in ogni modo. Per illustrare tale tema, ha portato alcune immagini:

* ha paragonato il Regno ad un tesoro nascosto in un campo, che un uomo trova, nasconde di nuovo, e, poi, vende tutti i suoi averi per comprare quel campo ed impossessarsi del tesoro (Mt 13, 44).

* lo ha raffigurato ad una perla preziosa di valore inestimabile per ottenere la quale un mercante vende tutte le altre perle in suo possesso (Mt 13, 45).

E le similitudini sono state tante. In ognuna di essa Gesù sottolinea alcuni atteggiamenti necessari per spiegare la qualità della sua sequela.

* Bisogna conoscere il valore del bene, altrimenti nessuno scommette su di esso: *Gesù, quanto vale per te?*

* Bisogna rischiare tutto pur di ottenere il bene: *sei capace di metterti veramente in gioco per seguire Gesù?*

* Il possesso del bene, alla fine, gratifica: Gesù ha promesso gioia e felicità ai suoi discepoli: *hai imparato ad accogliere, in Gesù, questo bene, che occorre saper valutare e sul quale bisogna scommettere per essere felici.*

In altri contesti egli si è presentato come la persona da scegliere per avere il bene prezioso della felicità: *Io sono la via, la verità, la vita* (Gv 14, 6); *Io sono la vite, voi i tralci, rimanete uniti a me per avere la vita* (Gv 1, 1-6); *Chi non è con me è contro di me; e chi non raccoglie con me, disperde* (Lc 11, 23); *Io sono il buon pastore* (Gv 10, 11); *Io sono la porta*

delle pecore (Gv 10, 7).

Gesù non lascia alternative: di fronte a lui bisogna scegliere.

E tu, che chiedi di cresimarti, *da che parte stai? Hai fatto la tua scelta?*

6. La Cresima è scelta di Gesù



Quando hai deciso di rivolgerti al Parroco per chiedere la Cresima, ti sei chiesto che cosa veramente cercavi? Era Gesù che cercavi?

Ora sono io, tuo Vescovo, che dovrò amministrarti questo sacramento, a chiederti: *mio caro fratello, carissima sorella, cosa cerchi veramente? Perché stai chiedendo la cresima? Vuoi veramente conoscere Gesù e il suo Vangelo per dare senso alla tua vita? Oppure sei ancora fermo/a agli schemi tradizionali della ricerca di un "pezzo di carta" per poter fare qualcosa, per esempio, il padrino?*

Se sei motivato solo dalla seconda alternativa e non vuoi rivedere questa tua posizione, da fratello nella fede e da amico, io, tuo Vescovo, ti invito a lasciar perdere; per la tua stessa dignità. Non è infatti dignitoso per te giocarti questo tempo per un nulla!

Gesù stesso ha rifiutato le persone che gli volevano stare accanto per motivi che non erano quelli della ricerca del bene per sé o per gli altri. Ricordi l'incontro, dopo la moltiplicazione dei pani, con la gente che in massa si era recata da lui per proclamarlo re? Lui parlava di un altro cibo, cioè del suo corpo come pane di vita; la gente aveva

interessi più materiali, lo prese per pazzo, rifiutò questo discorso e se ne andò. Rivolto ai discepoli disse subito: *Forse anche voi volete andarvene?* (Gv 6).

Anche io ti dico: non fare alcuna preparazione, se non sei convinto; non aver fretta di ricevere la cresima! Abbiamo bisogno di cristiani rinnovati, aperti alla ricerca di Gesù e del suo Vangelo per dare senso alla vita e cambiare così il mondo attorno a noi.

Se, invece, come spero, vuoi proprio interrogarti sulla tua vita e sul suo rapporto con Gesù, allora, coraggio, mettiti in cammino; la comunità ti accoglie e ti accompagna.

7. Cammino con la comunità



Come tuo Vescovo, ti invito a prendere coscienza di un elemento determinante per la tua preparazione: tutta la religiosità che ti porti dentro fa parte di una eredità che ti è stata donata dalla comunità familiare ed ecclesiale nella quale sei nato. Tu l'hai assorbito senza forse rendertene conto e senza metterlo in discussione. Ora ti invito a partire da questo dato: la fede è un fatto che appartiene anche alla comunità, perciò non è solo una tua scelta individuale, anche se appartiene alla coscienza personale, accettarla e renderla propria. In altre parole, tu accetti una storia che ti viene

raccontata, la poni al vaglio della tua coscienza, e ti decidi dinanzi ad essa: puoi accettarla o rifiutarla! Quando hai chiesto al tuo parroco di ricevere la Cresima, in realtà hai bussato alla porta di una comunità, chiedendo indirettamente di essere aiutato a fare luce dentro di te. Essa ti riabbraccia, dopo averti accolto tanti anni fa al momento del Battesimo.

Ricorda che la fede ti viene trasmessa da una comunità di fratelli, che ti guida passo passo alla conoscenza di Gesù e, in ultima analisi, alla conoscenza della tua vita.

8. Preparazione come percorso dentro le ragioni della vita



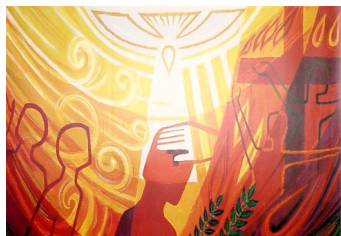
Nel percorso che farai io, tuo Vescovo, attraverso la comunità parrocchiale e i catechisti che ti accompagneranno, ti invito a riprendere in mano le tue ragioni di vita, i tuoi ideali e i tuoi orientamenti perché possano essere illuminati da Gesù e sorretti dalla forza dello Spirito Santo. Lo vuoi?

Mio caro fratello, mia cara sorella, non si tratta di affrontare questa preparazione pensando di dover ascoltare qualche lezione di catechismo e per imparare o ricordare alcune nozioni di fede.

No: sarebbe un errore grave; e diffida se qualche sacerdote, diacono, religioso o catechista vuole dimostrarti di essere tuo amico, abbreviando

i tempi e riducendo la preparazione a qualche scontato incontro formativo. Egli non si dimostrerebbe vero amico, perché ti priverebbe di una occasione unica, e forse irripetibile, per crescere nella fede. La comunità, invece, vuole accompagnarti in un percorso organico, completo ed attento, perché tu rimetta in discussione la tua vita dal punto di vista religioso.

9. Preparazione come cammino di fede



La tua comunità parrocchiale, con la proposta di una preparazione alla Cresima, ti offre l'occasione perché tu

possa rivedere lo stato della tua fede, sulla base di ciò che essa veramente è, cioè l'incontro con Gesù di Nazaret, con l'esempio della sua vita, con il suo Vangelo.

Non ti viene chiesto solo una partecipazione a degli incontri illustrativi delle verità della fede cristiana, che potrebbero rimanere solo ad un livello astratto, ma ad una vera e propria esperienza di fede, che metta in discussione la vita, toccando, perciò, le varie componenti di tale esperienza.

* Un'esperienza da vivere nella comunità e con la comunità, perché la fede ci è trasmessa da una comunità all'interno della sua vita; e dopo la cresima tu, questa fede, la dovrai professare e annunciare nella e con la comunità.

* La partecipazione alla messa festiva è imprescindibile da questa preparazione. Quale senso potrebbe avere una preparazione senza fare

esperienza della messa, che rende la comunità tale?

L'Eucarestia domenicale crea e sostiene la vita della comunità, che trasmette la fede.

* La partecipazione attiva alla vita della comunità, soprattutto alla sua azione di carità. La Cresima abilita all'azione nella vita della comunità, non è un 'consumo' religioso individuale. Il dono dello Spirito Santo ti consentirà di essere membro attivo nella Chiesa.

10. Andare incontro a Cristo



Il percorso formativo che stai per intraprendere ti deve portare ad un incontro vivo e vero con Gesù. Ti deve dare le coordinate perché tu possa rispondere con coraggio alla domanda di Gesù, che ti chiede un'esperienza viva di lui: *E tu chi dici che io sia?*

Un incontro vivo che diventerà, poi, decisivo per il discernimento della vocazione che il Signore ti ha donato, e per il cambiamento della tua vita, in vista di una maturazione cristiana veramente piena.

Che cosa comporta questo incontro vivo con Gesù?

* L'ascolto della Parola di Dio, contenuta nella Bibbia, e soprattutto la lettura del Vangelo.

* La preghiera quotidiana come sostegno per tutte le esigenze e situazioni di vita.

- * La frequenza ai sacramenti della confessione e della comunione, che ti faranno crescere nella comunione con Gesù.
- * La partecipazione alla S. Messa nei giorni festivi, il momento ideale e privilegiato della trasmissione della fede, perché la comunità celebra la risurrezione di Gesù.
- * La collaborazione attiva alla vita della comunità, secondo i propri carismi e la propria capacità.
- * Coerenza di vita con i valori predicati da Gesù e racchiusi nel Vangelo.

11. Collaborazione attiva nella comunità parrocchiale



Con la Cresima diventi adulto nella fede; non sei più un principiante.

Fino alla cresima ti sei servito della comunità, che non ti ha fatto mancare le occasioni perché tu potessi essere educato nella fede e crescere in essa. Con la Cresima giunge il momento di diventare adulto: non puoi più solo ricevere dalla comunità, ma devi anche dare. Con la Cresima devi assumerti un impegno a favore della crescita della comunità, secondo le tue possibilità, secondo le tue inclinazioni, secondo la tua vocazione. S. Paolo ci ha illustrato questa verità (la comunità come un tutto che deve interagire) con l'immagine del corpo e delle membra (1Cor 12, 12-28). Di questo corpo Gesù è il capo e tutti noi siamo sue membra, che ci comunichiamo la stessa vita che attingiamo dall'unica fonte che è lui: Gesù.

Nella comunità c'è posto per tutti e ci sono tanti ambiti che potrebbero ricevere la tua collaborazione: catechesi, evangelizzazione dei lontani, evangelizzazione di strada, servizio della carità, liturgia, coro, assistenza ai malati, servizio della consolazione, educatore di ragazzi e di giovani, assistenza sportiva, servizio culturale, gruppi famiglia ecc.

Come vedi, ti resta solo l'imbarazzo della scelta. Hai tutto il tempo durante il percorso di preparazione per verificare e decidere quale potrà essere il tuo futuro ruolo in Parrocchia. Il giorno della cresima io, tuo Vescovo, ti chiederò: *cosa hai scelto di fare per aiutare il cammino della comunità?* Benedirò così il tuo impegno.

12. Testimonianza coraggiosa



Il primo grande impegno che dovrai assumere è quello di essere il testimone di Gesù e del suo Vangelo lì dove la vita ti porta ogni giorno. E non sarà un compito facile. All'interno di una società che si va sempre più scristianizzando e laicizzando, tu sei chiamato a portare e testimoniare i valori cristiani. Ti viene chiesto, pertanto, il coraggio di farlo, senza vergognarti, senza avere timore di nessuno, forte come un soldato, deciso come un eroe. È così che la cresima ha plasmato i veri cristiani di tutti i tempi; essi hanno saputo affrontare anche il martirio per essere fedeli.

È stato Gesù a chiedere questa fedeltà, quando ha preparato gli apostoli alla testimonianza coraggiosa: *Guardatevi dagli uomini, perché vi*

consegneranno ai tribunali e vi flagelleranno nelle loro sinagoghe; e sarete condotti davanti a governatori e re per causa mia, per dare testimonianza a loro e ai pagani. Ma, quando vi consegneranno, non preoccupatevi di come o di che cosa direte, perché vi sarà dato in quell'ora ciò che dovrete dire: infatti non siete voi a parlare, ma è lo Spirito del Padre vostro che parla in voi (Mt 10, 17-20).

L'invito a tale fedeltà non è qualcosa di astratto, ma di concreto, perché si riferisce alla vita di tutti i giorni, ai rapporti familiari, agli impegni lavorativi, alle relazioni interpersonali, alle responsabilità politiche, così importanti per la maturazione del giudizio su quanto accade, che finisce per contribuire a creare cultura. Se non siamo capaci di immettere nelle nostre relazioni il pensiero di Dio e i valori del Vangelo, che valore può avere la cresima, che è il sacramento che, secondo la dicitura del passato, ci fa soldati di Cristo?

La Cresima deve avere una ripercussione anche civile, perché il cristiano non può esimersi dall'essere costruttore della società civile.

13. Dono dello Spirito e fragilità umana



È allo Spirito Santo che Gesù affida il compito di renderti coraggioso nella testimonianza fedele sino alla morte. Quello Spirito, appunto, che riceverai nella Cresima. Dinanzi alle nostre fragilità, dinanzi alla nostra incostanza, dinanzi alle nostre paure, c'è il dono dello Spirito a renderti forte e sicuro. La sentirai questa forza quando, durante la celebrazione del sacramento mi sentirai dire:

Infondi il tuo Spirito... di forza. Sono sicuro: in quel momento lo Spirito Santo, se ti sei preparato bene, ti farà sentire tutta la forza della sua presenza. Allora, sicuramente, capirai il valore e l'importanza della Cresima e della preparazione fatta. *Altro che lasciapassare per fare da compare o per sposarsi in Chiesa!* La Cresima è un dono particolare di Dio che crea gli eroi della testimonianza e i predicatori coraggiosi della verità.

14. I doni dello Spirito Santo



Lo Spirito Santo sorregge la nostra vita morale: ecco perché Gesù lo ha inviato a noi come dono.

Rassicurò così gli Apostoli: *Quando verrà lo Spirito di*

verità, egli vi guiderà alla verità tutta intera (Gv 16, 12); Avrete forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi e mi sarete testimoni (At 1, 8).

Gli Apostoli e i primi cristiani cominciarono a trasmettere questo dono (i primi segnali del sacramento della Cresima si trovano nel libro degli Atti degli Apostoli: At 8, 15-17; 19, 5-6) invocando nella preghiera lo Spirito e imponendo le mani sui neobattezzati.

Rifacendosi al testo di Is 11, 1-2, la Chiesa ha individuato sette doni dello Spirito, che si riferiscono alle varie dimensioni della vita spirituale dell'uomo: sapienza, intelletto, consiglio, forza, scienza, pietà e timore di Dio.

Nel rito della Cresima sono due i segni attraverso i quali si cela il dono dello Spirito: l'imposizione delle mani e l'unzione sulla fronte con olio profumato (il crisma). L'unzione esprime il sigillo spirituale, perciò il cristiano, unto con il crisma, riceve il sigillo dello Spirito Santo, che è il 'marchio', che indica la nostra appartenenza a Dio. È per questo che anche Gesù si dichiara 'unto dal Padre' (Gv 6, 27). Come lui tutti i cresimati, unti di Spirito Santo, vengono inviati per collaborare con Lui alla missione di salvezza.

15. La funzione del Padrino



Come nel Battesimo, anche nella Cresima riveste un ruolo importante il *Padrino*, cioè colui il quale si fa garante della formazione cristiana del candidato dinanzi alla comunità e del suo comportamento coerente con la fede nella vita di ogni giorno. Per quanto è possibile, la Chiesa chiede che

questa figura venga mantenuta, e sarebbe cosa buona se fosse la stessa del Battesimo, per indicare continuità nei due sacramenti dell'iniziazione cristiana. È necessario, però, che essa oggi riacquisti il significato strettamente religioso delle origini, legato alla testimonianza della fede.

È chiaro che, dato il ruolo importante che essa riveste, la Chiesa, nel Codice di Diritto Canonico (can. 874), ha posto alcune condizioni per la sua scelta per il battesimo, che valgono anche per la cresima:

- * sia designato dallo stesso battezzando o dai suoi genitori o da chi ne fa le veci oppure, mancando questi, dal parroco o dal ministro e abbia l'attitudine e l'intenzione di esercitare questo incarico;
- * abbia compiuto i sedici anni;
- * sia cattolico, abbia già ricevuto la confermazione, il santissimo sacramento dell'Eucaristia e conduca una vita conforme alla fede e all'incarico che assume;
- * non sia irretito da alcuna pena canonica legittimamente inflitta o dichiarata;
- * non sia il padre o la madre del battezzando.

16. Hai scelto il Padrino?



Da quanto ti ho scritto, ti sarai reso conto che il padrino non è il 'compare', cioè l'amico che vuoi gratificare o la persona alla quale tu o la tua famiglia si vuole legare. Nella nostra cultura del sud il padrino è

diventato ormai solo il compare; tradizione, che in tanti casi sta alla base dei rapporti

mafiosi tra le famiglie. Altro che persona che deve avere una vita conforme alla fede per accompagnare nella fedeltà al Vangelo!

Perciò, se non l'hai ancora scelto, fallo con giudizio, seguendo le indicazioni della Chiesa; o eventualmente, cambialo per conformarti alla figura autentica del padrino. Scegli persone moralmente a posto e che siano credenti e praticanti. Quando vai dal parroco a chiedere di iniziare il percorso formativo, segnala anche il suo

nominativo e, se puoi, accompagnalo subito da lui, dimodoché il parroco possa conoscerlo e verificare subito la sua idoneità, onde evitare le sorprese dell'ultimo momento, quando ormai tutto è pronto.

17. Conclusione

Impara anche tu a trattare questo sacramento con maggiore serietà e dignità! Non si accede ad esso, come se dovessimo andare al bar a prendere una tazzina di caffè, perché siamo stati investiti all'improvviso del compito di essere padrini. La Cresima va chiesta quando ci si sente pronti a scegliere e a decidere di perfezionare il proprio cammino di fede al fine di essere sorretti dal dono dello Spirito, come ha promesso Gesù.

Ti auguro carissimo fratello, carissima sorella, di fare tesoro di quanto ti ho scritto e vivere questo percorso di preparazione al sacramento come un cammino alla riscoperta di Gesù e del suo Vangelo. La preparazione che stai per intraprendere ti faccia maturare scelte importanti per la comunità cristiana di appartenenza e ti trasformi in apostolo del Vangelo per la vita sociale, all'interno della quale sei inserito in forza del tuo lavoro.

Ti benedico di cuore e ti assicuro che pregherò per te.

Il tuo Vescovo

✠ p. Giuseppe

